

non solamente che si vedano così innestate l' une nell' altre certe Parrocchie, ma eziandio, che non si trovi memoria alcuna di dissidio nato per fondazione di nuove Contrade.

635) Le liti poscia insorte, si determinarono per giudizio o di Delegati, o di Arbitri, come di tante abbiamo già veduto. Alcune però furono così accanite, che dopo lunghe e dispendiose vessazioni forensi, per terminarle si divenne a Composizioni ovvero Transazioni. Al principio del Sec. XIV, e forse prima, furonvi grandi controversie tra S. Marco e S. Geminiano per alcune Case, e pei confini delle due Contrade. Da queste stesse brighe ci si prova, che S. Marco fino d' allora era già Parrocchia, come lo era S. Geminiano medesimo.

636) La lite erasi più fiate agitata nelle Curie Vescovili e Patriarcali fin sotto il Primiceriato di Matteo Venier eletto nel 1313. Ove fossero queste case controverse, e quali siansi stabiliti confini a quelle Contrade, leggesi nella Carta di Concordio nel *Corn. III*, 353. Finalmente dopo 20 e più anni di dispendiosissime liti, volendo le parti *ad pacem, concordiam, amicabilem compositionem, & unitatem pervenire, cum lites sint immortales; et ut parcatur laboribus et expensis*, transattarono come appar dal sopraccitato Monumento, circa i Confini e le Decime già riscosse, o da riscuotersi. La Transazione fu giurata dalle parti, e confermata dal Vescovo di Castello *sua et Episcopatus auctoritate*, e v'interpose il Decreto.

637) Sebbene il risparmio delle fatiche e delle spese comparisca l' unico motivo inducente le par-